

**POLITICA** Nel Cdm di domani, rinvio di riforma Cartabia e benefici penitenziari. Stop alle multe per il Covid

# Carceri e sanità, è dietrofront

*Il governo frena sull'abolizione dell'ergastolo ostativo. Via l'obbligo vaccinale per i sanitari*

Il governo Meloni scalda sempre più i motori. Domani alle 12 è previsto il primo Cdm "operativo", che completerà la squadra e, soprattutto, adotterà i primi provvedimenti. E subito spunta il capitolo della giustizia: è pronto un decreto che conferma l'ergastolo ostativo (che impedisce di accedere ai benefici di legge), bloccando gli "sconti" per chi non collabora, e per rinviare fino a fine anno la riforma Cartabia del processo penale. Il rischio per i fondi collegati del Pnrr: Manovra: Salvini propone scambio fra "Quota 102" e un taglio al Rdc.

**Fatigante e Picariello** alle pagine 8 e 9

**ENRICO NEGROTTI**

Arrivano i primi segnali della "discontinuità" annunciata dalla premier Meloni in tema di gestione del Covid-19. Con due distinti provvedimenti si profilano l'anticipo al 1° novembre della fine dell'obbligo vaccinale per il personale sanitario (con decadenza delle relative sanzioni) e la sospensione fino al 30 giugno 2023 delle multe comminate alle persone che non si sono vaccinate contro il Covid-19.

**Motta con un'intervista a Zampa** a pagina 13

**I camici bianchi alla prova della campagna vaccinale**

**3.394**

I medici sospesi per inadempienza dell'obbligo vaccinale al 20 settembre. Erano 4.432 il 23 luglio (dati Fnomceo)

**0,7%**

La quota dei medici sospesi sui 472.981 iscritti agli Ordini. Il ministro Schillaci è preoccupato della carenza di personale

**26.802**

i nuovi casi di contagi di Covid-19 ieri in Italia. Il bollettino non è stato diffuso, ma i dati sono disponibili

**76**

I decessi segnalati sul sito della Protezione civile. Scendono di 8.701 unità le persone attualmente positive

**-108**

I ricoverati nei reparti di area medica rispetto a venerdì. Sono scesi anche i pazienti in terapia intensiva: -1

# Covid, retromarcia Meloni

*Domani il Consiglio dei ministri sancirà lo stop anticipato dell'obbligo vaccinale del personale sanitario. In vista anche la sospensione delle multe agli over50. Contestato dai medici l'addio alle Ffp2 in ospedale*

ENRICO NEGROTTI

Arrivano i primi segnali della "discontinuità" annunciata dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni, durante il dibattito per la fiducia al governo, in tema di gestione del Covid-19. Con due distinti provvedimenti si profilano l'anticipo al 1° novembre della fine dell'obbligo vaccinale per il personale sanitario (con decadenza delle relative sanzioni) e la sospensione fino al 30 giugno 2023 delle multe comminate alle persone che non si sono vaccinate contro il Covid-19. Obbligo che tra il 15 febbraio e il 15 giugno scorsi riguardava gli *over50* che, se inadempienti, avrebbero ricevuto una multa di 100 euro. L'anticipo dell'obbligo vaccinale è all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di lunedì 31 ottobre; la sospensione delle multe è nella proposta emendativa presentata dal ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento in vista della conversione in legge del decreto Aiuti ter, in esame alla Camera. Dopo i due provvedimenti di venerdì del ministro della Salute, Orazio Schillaci (bollettino dei dati non più diffuso giornalmente e reintegro anticipato, sulla scadenza del 31 dicembre, del personale sanitario non vaccinato) altri due segnali della linea del governo Meloni: «L'informazione corretta, la prevenzione e la responsabilizzazione sono più efficaci della coercizione». E si profila anche una decisione sul mantenimento dell'obbligo - che scade il 31 ottobre - di indossare le mascherine Ffp2 nelle strutture sanitarie e nelle Rsa.

Particolarmente discussi appaiono l'abolizione delle multe e il reintegro del personale sanitario non vaccinato. «Sono due misure - lamenta l'epidemiologo Pierluigi Lopalco (Università del Salento) - che per strizzare l'occhio a uno sparuto manipolo di no-vax sanciscono ancora una volta il principio, tutto italico, che fare i furbi in questo Paese conviene». Altrettanto critico l'immunologo Mario Clerici (Università di Milano): «Ma che Paese siamo? Se decidiamo di fare qualcosa di serio per una volta, allora facciamo fino in fondo. Sono assolutamente contrario a questa scelta». Clerici è contrario anche al reintegro anticipato del personale sanitario non vaccinato: «Se fai questo lavoro dovresti avere gli strumenti culturali che ti permettono di comprendere che rifiutare un vaccino non ha senso». Proprio su questo interviene Guido Rasi, ex direttore dell'Agenzia italiana del farmaco e dell'Agenzia europea dei medicinali: «Io porrei una condizione. Farei un reintegro subordinato a un corso di aggiornamento che comprenda le materie dell'immunologia e dell'infettivologia». Una proposta che piace anche al virologo Fabrizio Pregliasco (Università di Milano), aggiungendo però che «questi operatori non erano stati certo cancellati, ma sospesi fino al 31 dicembre. Come per tutte le disposizioni dell'emergenza, possono essere modulate in funzione della situazione». Molto discussa l'eventuale sospensione della mascherina nelle strutture sanitarie e nelle Rsa. «Bisogna seguire un po' la pandemia - commenta Rasi -. Si era posta la scadenza dell'1 novembre perché era molto in calo. In questo mo-

mento bisogna essere pronti a vedere l'andamento». Ma l'obbligo andrebbe mantenuto nelle Rsa e nei reparti ospedalieri con pazienti fragili, quali oncologia e dialisi. Un'opinione generalmente condivisa dal mondo medico: «Sarebbe un rischio che non possiamo correre», osserva Pierino Di Silverio, segretario del sindacato degli ospedalieri Anaa Assomed. Anche il sindacato degli infermieri Nursind, afferma il suo segretario Andrea Bottega, annuncia che darà «indicazioni a continuare a usare le mascherine negli ospedali». Mentre la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) per bocca del presidente Filippo Anelli, chiede «regole certe» per non disorientare i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ANNUNCIO

Primi passi della linea governativa di responsabilizzazione anziché coercizione. In vista il reintegro in servizio dei camici bianchi sospesi, che solleva obiezioni tra i colleghi. Lopalco: fare i furbi conviene. Rasi: facciano corsi di aggiornamento

Dal ministero dell'Economia la proposta di emendare il decreto Aiuti ter in discussione alla Camera